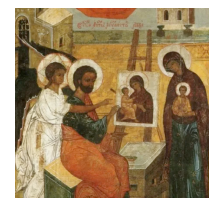


SERIE DI CONFERENZE SUL VANGELO DI LUCA/3.

Luca, il "pittore di Maria"



Sapremmo veramente poco di Maria se Luca non ci avesse lasciato questi due capitoli dell'infanzia di Gesù in cui parla di Lei, dipingendoci il volto bello della Tutta Bella con squisita finezza e sensibilità artistica.

All'Annunciazione ce la mostra promessa sposa di Giuseppe e nella sua semplicità e nel suo maturo e ponderato discernimento che si conclude con la sua totale disponibilità alla volontà del Padre pronunciando quel **Fiat** che anticiperà quello del suo Figlio Crocifisso. Il buon Dio le dona un segno per aiutare la donazione di se stessa nella fede: tua cugina è in cinta nella sua vecchiaia!

Portatrice del Dio in Lei umanato, corre dalla sua amica e cugina Elisabetta. Come una donna, la prima, portò nel mondo la tristezza e la morte, così una Donna, la Nuova Donna, porta nel mondo la Vita e lo inonda di gioia. La visita alla cugina Elisabetta sembra rimandare alla visita dell'arca dell'alleanza alla casa di Obed-Edom di Gat (cf 2Sam 6,11-13): come l'arca a casa di Obed-Edom, anche la Vergine Maria si ferma «*tre mesi*» (1,56) a casa di sua cugina e come l'entrata in Gerusalemme dell'arca è fatta in un'atmosfera di grande gioia, festa e danza, così la presenza del Figlio di Dio nel seno purissimo di Maria suscita la danza di Giovanni nel seno di Elisabetta che profetizza e Maria non può far a meno di esultare e ringraziare il suo Signore per tanta grazia ricevuta. Il loro incontro è una danza di festa: esulta il Giovanni nel seno della mamma che profetizza gioiosamente la maternità divina di Maria: **A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?** (1,43). Salutata da Elisabetta in quel modo, il Cuore Immacolato di Maria si liquefa di gioia vedendo come lo Spirito ha fatto conoscere il suo "**segreto**" all'amica cugina: quello che non poteva dire a nessuno, nemmeno al suo Giuseppe, aspettando che fosse Dio a rivelarglielo, adesso lo sa la sua amica e può così condividere con lei ogni particolare del suo "**segreto**". Che bello avere un amico, un'amica con cui condividere il nostro "segreto"

La grandezza di Maria sta nella sua piccolezza, nella sua umiltà, nella sua povertà guardata con ineffabile amore dal Padre. E così Maria canta il suo Magnificat al Padre per tutte quelle cose belle e grandi che Lui sta facendo in Lei.

Nella Natività, Luca pone in risalto nel racconto Giuseppe e il suo affanno per trovare un posto per far nascere il Figlio di Dio. Figura silenziosa e bella Giuseppe è a fianco della Vergine, vergine anche lui: il Figlio di Dio non poteva avere famiglia più bella di loro!

Luca indica ripetutamente Maria che lascia il bambino e lo depone in una mangiatoia: quanto parlano quelle fasce e quella mangiatoia! Lasciamo che esse parlino al nostro cuore: tutto alla grotta di Betlemme (Betlemme in ebraico vuole dire "*casa del pane*") ci rimanda al troppo amore del Cenacolo, dove Lui "**ci amò sino all'estremo**" (Gv 13,1) e dal Cenacolo ci proietta al Calvario dove questo Mamma fonderà nuovamente il suo Figlio Divino, questa volta, non più per deporlo in una mangiatoia, ma per deporlo nel sepolcro.

Maria è Colei che consegna il Bambino Gesù ai pastori, ai magi... e ad ogni uomo... anche a te!

Luca ci tiene a mettere in risalto come la Vergine Maria serbasse nel cuore in religioso silenzio gli eventi di cui era spettatrice e protagonista e che coinvolgevano la vita del suo divin Figlio e la sua. Per due volte egli ce la pone in questo atteggiamento, la prima dopo il racconto che fanno i pastori della visione degli angeli: "**Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore**" (2,19), la seconda dopo la risposta misteriosa di suo figlio adolescente che ritrova al tempio dopo tre giorni di smarrimento: "**Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore**" (2,51). In questa seconda circostanza, Luca mette in evidenza che Maria e Giuseppe non capirono, Maria dunque non capì, ma conservò quelle parole misteriose con spirito di umile fede e fiducia che lo Spirito un giorno glielne avrebbe fatte intendere. Come del resto farà con le parole che l'anziano Simeone pronunziò prendendo in braccio il suo Bambino Divino quando lo presentò al tempio: « **... e anche a te una spada trapasserà l'anima**» (2,35).

Luca riporta poi due episodi che coinvolgono Maria durante la vita pubblica di Gesù. In questi episodi Gesù sembra, apparentemente, che metta la sua mamma in secondo piano:

– Mentre [un giorno Gesù parlava], una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!» Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – Lc 11,27-28

– Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunziato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». – Lc 7,19-21.

DALL'ELOGIO ALLA VERGINE MARIA DI SANT'AGOSTINO DI IPPONA

– Non fece forse la volontà del Padre la Vergine Maria, la quale per la fede credette, per la fede concepì, fu scelta perché da lei la salvezza nascesse per noi tra gli uomini, e fu creata da Cristo prima che Cristo fosse creato nel suo seno?



Santa Maria fece la volontà del Padre e la fece interamente; e perciò vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo anziché madre di Cristo; vale di più, è una prerogativa più felice essere stata discepola anziché madre di Cristo.

– Maria era felice poiché, prima di darlo alla luce, portò nel ventre il Maestro. Vedi se non è come dico. Mentre il Signore passava seguito dalle folle e compiva miracoli propri di Dio, una donna esclamò: «Beato il ventre che ti ha portato» Il Signore però, perché non si cercasse la felicità nella carne, che cosa rispose? «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». È per questo dunque che anche Maria fu beata, poiché ascoltò la parola di Dio e la mise in pratica. Custodì la verità nella mente più che la carne nel ventre. La Verità è Cristo, la carne è Cristo: Cristo Verità nella mente di Maria, Cristo carne nel ventre di Maria; vale di più ciò che è nella mente anziché ciò che si porta nel ventre.

– [...] Le membra di Cristo partoriscono dunque con lo spirito, come Maria vergine partorì Cristo col ventre: così sarete madri di Cristo. Non è una cosa lontana da voi; non è al di fuori di voi, non è incompatibile con voi; siete diventati figli, siate anche madri. Siete diventati figli della madre quando siete stati battezzati, allora siete nati come membra di Cristo; conducete al lavacro del battesimo quanti potrete affinché, come siete diventati figli quando siete nati, così possiate essere anche madri di Cristo conducendo altri a nascere.

DALLA LETTERA AI FEDELI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

– Tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima e la mente, con tutta la forza e amano i loro prossimi come se stessi, e hanno in odio i loro corpi con i vizi e i peccati, e ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e fanno frutti degni di penitenza: Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; perché riposerà su di essi lo Spirito del Signore e farà presso di loro la sua abitazione e dimora; e sono figli del Padre celeste, del quale compiono le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo.



– Siamo sposi, quando l'anima fedele si unisce al Signore nostro Gesù Cristo per virtù di Spirito Santo. Siamo suoi fratelli, quando facciamo la volontà del Padre che è nei cieli. Siamo madri, quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri in esempio. Oh, come è glorioso, santo e grande avere in cielo un Padre! Oh, come è santo, fonte di consolazione, bello e ammirabile avere un tale Sposo!

– Oh, come è santo e come è caro, piacevole, umile, pacifico, dolce, amabile e desiderabile sopra ogni cosa avere un tale fratello e un tale figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, il quale offrì la sua vita per le sue pecore, e pregò il Padre dicendo: «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me. E le parole che desti a me le ho date a loro; ed essi le hanno accolte ed hanno creduto veramente che sono

uscito da te, e hanno conosciuto che tu mi hai mandato. lo prego per essi e non per il mondo. Benedicili e santificali!

– E per loro io santifico me stesso. Non prego soltanto per loro, ma anche per coloro che crederanno in me per la loro parola, perché siano santificati nell'unità, come lo siamo anche noi. E voglio, Padre, che dove sono io, siano anch'essi con me, affinché contemplino la mia gloria, nel tuo regno». Amen.

AIUTO PER LA PREGHIERA PERSONALE

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO



Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni,
datore dei doni, vieni, luce
dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite
dolce dell'anima, dolcissimo
sollievo.

Nella fatica, riposo, nella
calura, riparo, nel pianto,
conforto.

O luce beatissima, invadi
nell'intimo il cuore dei tuoi
fedeli.

Senza la tua forza, nulla è
nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana
ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scaldala
ciò che è gelido, drizza ciò
che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in
te confidano i tuoi santi
doni.

Dona virtù e premio, dona
morte santa, dona gioia
eterna.

Amen.

Preghiera alla Beata Vergine Maria del ven. P. Pio Bruno Lanteri



Vergine Santa,
Madre di Dio e Madre mia,
io ti chiedo due cose che
mi sono ugualmente
necessarie:
dammi tuo Figlio,
è il mio tesoro,
senza di Lui sono povero;
dai me a tuo Figlio,
è la mia saggezza,
la mia luce, senza di Lui
sono nelle tenebre.
Tutto a Gesù per Maria.
Tutto a Maria per Gesù.
Amen.

PER LA PREGHIERA PERSONALE



C'è stato
un momento della
conferenza
che hai sentito il tuo
cuore toccato
dall'amore di Dio? Fai
memoria di ciò che ti
ha toccato.

Ti consiglio di prendere in mano il Vangelo di Luca e leggerti con calma il capitolo secondo, non è importante che tu lo legga tutto, ma fermati lì dove percepisci una luce particolare nella mente, una dolcezza nel cuore, un forte desiderio di umiltà, di mitezza, di bontà, di bellezza interiore, un desiderio forte di amare di più il tuo Signore che è così troppo poco amato e Lui..., Lui non se lo merita!

